1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 165

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 16 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2969 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzato il Ministero della guerra a concedere gratuitamente al Ministero della Real Casa chilogrammi diecimila duecento circa in bronzo di cannoni fuori servizio pel getto del gruppo equestre ad onore del Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 13 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE

I. Pettinengo.

Il num. MDCCXXXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società *Banco del Popolo di Certaldo;*

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banco del Popolo di Certaldo*, costituita in detto comune con pubblico atto del 16 marzo 1866, rogato F. Castellani, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti al citato atto.

Art. 2. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero MDCCLIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 gennaio 1866 del Consiglio provinciale di Catania per la soppressione della Società economica esistente in detta provincia;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società economica della provincia di Catania è soppressa.

Art. 2. Tutti gli oggetti di spettanza della Società predetta passeranno in proprietà della provincia, la quale è autorizzata a valersene per l'impianto dell'Istituto nautico deliberato dalla provincia medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 10 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il num. MDCCLIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto 15 aprile 1866 con cui il Consiglio comunale di Salsa Irpina ha deliberato di intitolare col nome del Nostro Figliuolo il Principe Oddone di cara memoria quella Cassa di risparmi e depositi;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di risparmi e di depositi di Salza Irpina è autorizzata ad assumere il titolo di: *Cassa di risparmi e di depositi Principe Oddone.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 10 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero MDCCLV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti del circondario di Lecco in data 27 dicembre 1865;

Veduto il Nostro decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Lecco è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio da essa dipendente.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa quegli esercenti, il reddito imponibile dei quali, desunto come sopra, sia inferiore a L. 500.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che sieno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno con Reali decreti in data 17 e 27 maggio e 2 giugno 1866 ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziali:

Molines Francesco, vice-presidente del R. Ospizio generale di carità in Torino;

Dogliotti cav. avvocato Giuseppe, consigliere di prefettura;

Plochiù cav. avv. Melchiorre, idem.

A cavalieri:

Gattinara avv. Carlo, presidente della Commissione legislativa per la emigrazione in Torino;

Spada conte Michelangelo, ufficiale nei Reali Carabinieri;

Peracchio avv. Carlo, sotto-prefetto;

Polidori avv. Giovanni Battista, id.;

Francioni avv. Carlo, id.;

Rispoli avv. Alfonso, id.;

Guaita nobile avv. Giuseppe, consigliere di prefettura;

Brixio-Falletti conte Giuseppe;

Pistono Alessandro, ortopedista di Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 7 giugno, a commendatore: Pallavicino marchese Giovanni Battista, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

S. M., in udienza delli 7 andante sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale sanitario militare dell'Esercito:

Medico di battaglione di 1ª classe dottore Salomoni Cesare, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Medico borghese dottore Finzi Enrico, nominato medico aggiunto;

Soldato nel 2° reggimento di fanteria dottore Bonanno Paolo Francesco, nominato medico aggiunto;

Soldati nel corpo d'amministrazione dottori Ferrario Giosuè, De Orchi Alessandro, Trucco Giuseppe, Allocchio Leopoldo, Lupotti Fiorenzo, Favre Giovanni, nominati medici aggiunti.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza delli 7 giugno 1866 faceva le seguenti disposizioni:

Gloag Carlo, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo;

Acquenza Vincenzo, id., id. id.;

Pellegrini Oreste, id., id. id.;

Zuffi Gaetano, id., id. id.

Per R. decreto del 2 giugno corrente emanato sopra proposta del ministro dell'interno Michaeli avv. Michele, consigliere aggiunto presso la prefettura di Bari, fu traslocato nella stessa qualità presso quella di Reggio d'Emilia.

S. M., con reali decreti 1, 8, 22, 25 febbraio, 1, 4, 18, 23, 27 marzo, 9, 15, 19, 22 aprile, 3 e 17 maggio 1866, sulla proposta del ministro dell'interno, ha ordinato lo scioglimento dei seguenti Consigli comunali, per motivi di ordine pubblico, e per gli effetti degli art. 151 e 235 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (alleg. A), nominando contemporaneamente a reggere le rispettive amministrazioni in qualità di delegati straordinarii i soggetti infrascritti:

Con Reali decreti 1° febbraio 1866:

Il Consiglio comunale di Bonefro (prov. di Molise) nominando a delegato straordinario il sig. Gallo Angelo;

Il Consiglio comunale di Cesena (provincia di Forlì) ed a delegato straordinario il signor cav. Mascaretti Alessandro, consigliere di prefettura, che venne poi surrogato con altro R. decreto 11 stesso mese dal consigliere Perrino Ferdinando.

Con Reale decreto 8 febbraio 1866:

Il Consiglio comunale di Tortona (prov. di Alessandria) ed a delegato straordinario il sig. avv. Ernesto Zoppi, consigliere di prefettura.

Con Reali decreti 22 febbraio 1866:

Il Consiglio comunale di Colle-Salvetti (prov. di Pisa) ed a delegato straordinario il sig. Cesare Occhini, consigliere di prefettura in disponibilità;

Il Consiglio comunale di Cetona (prov. di Siena) ed a delegato straordinario il sig. Rocca Giuseppe Andrea;

Il Consiglio comunale di Naro (prov. di Girgenti) ed a delegato straordinario il sig. Stazzone cav. Filippo, consigliere di prefettura.

Con Reale decreto 25 febbraio 1866:

Il Consiglio comunale di Provaglio d'Iseo (prov. di Brescia) ed a delegato straordinario il sig. Bergoni dottor Vincenzo, consigliere prov.

Con Reali decreti 1° marzo 1866:

Il Consiglio comunale di Forio d'Ischia (prov. di Napoli) ed a delegato straordinario il signor Leone avv. Luigi;

Il Consiglio comunale di Pieve di Cento (prov. di Ferrara) ed a delegato straordinario il signor Guelfo Bergonzoni, sotto segretario di prefettura;

Il Consiglio comunale di Barberino di Mugello (prov. di Firenze) ed a delegato straordinario il sig. Longana avv. Antonio, applicato di prefettura.

Con Reali decreti 4 marzo 1866:

Il Consiglio comunale di Ausonia (prov. di Caserta) ed a delegato straordinario il sig. Maccarelli dottor Domenico;

Il Consiglio comunale di Guardiagrele (prov. di Chieti) ed a delegato straordinario il signor Fornari Francesco Paolo.

Con Reale decreto 18 marzo 1866:

Il Consiglio comunale di Guardia San Framondi (prov. di Benevento) ed a delegato straordinario il sig. Sicca Luigi, segretario di prefettura.

Con Reale decreto 23 marzo 1866:

Il Consiglio comunale di San Pietro in Guarano (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il sig. avv. Toscani Teodoro.

Con Reale decreto 27 marzo 1866:

Il Consiglio comunale di Patti (prov. di Messina) ed a delegato straordinario il sig. avv. Sebastiano Galvagno, consigliere prov.

Con Reali decreti 9 aprile 1866:

Il Consiglio comunale di Montorio al Vomano (prov. di Teramo) ed a delegato straordinario il sig. Giovanni Romani, consigliere prov.;

Il Consiglio comunale di Morro d'Oro (prov. di Teramo) ed a delegato straordinario il signor Alessandro De Flamineis.

Con Reali decreti 15 aprile 1866:

Il Consiglio comunale di Sammarco Argentino (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il sig. avv. Vincenzo Magnocavallo;

Il Consiglio comunale di Torre Annunziata (prov. di Napoli) ed a delegato straordinario il sig. avv. Raimondi Ercole, a cui fu poi sostituito con Reale decreto 13 maggio il sig. Luigi Stasi, sotto segretario di prefettura;

Il Consiglio comunale di Terranuova di Sibari (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il sig. Guglielmo Tocci, consigliere prov.;

Il Consiglio comunale di Paola (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il signor avv. De Matera Luciano.

Con Reali decreti 19 aprile 1866:

Il Consiglio comunale di Levanto (prov. di Genova) ed a delegato straordinario il sig. avv. Giuseppe Gritta, consigliere aggiunto di prefettura;

Il Consiglio comunale di Mammola (prov. di Reggio di Calab.) ed a delegato straordinario il sig. Hyeraci Giuseppe.

Con Reali decreti 22 aprile 1866:

Il Consiglio comunale di Novellara (prov. di Reggio Emilia) ed a delegato straordinario il sig. dottor Massimiliano Borettini;

Il Consiglio comunale di Grimaldi (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il sig. avv. Antonio Nigro.

Con Reali decreti 3 maggio 1866:

Il Consiglio comunale di Castelletto Monforte (prov. di Cuneo) ed a delegato straordinario il sig Mantello Andrea;

Il Consiglio comunale di Luzzi (prov. di Cosenza) ed a delegato straordinario il signor avv. Michele De-Martino.

Con Reale decreto 17 maggio 1866:

Il Consiglio comunale di Castiglione Chiavarese (prov. di Genova) ed a delegato straordinario il sig. dottor Sacchetti Domenico.

Per decreto ministeriale del 16 giugno 1866, i sottodescritti sott'ufficiali dei reggimenti Volontari Italiani sono promossi al grado di sottotenente nei reggimenti stessi cui appartengono, colle competenze dovute al nuovo loro grado, a far tempo dal 1° luglio prossimo:

Rezzonico Luigi, furiere maggiore nel 1° reggimento;

Bolla Rinaldo, furiere nel 1° id.;

Luiselli Luigi, furiere nel 1° id.;

Potrih Michele, furiere maggiore nel 1° id.;

D'Alessio Giuseppe, id. nel 2° id.;

Moscino Mario, sergente nel 2° id.;

Fontana Luigi, id. nel 2° id.;

Pozzi avv. Ernesto, id. nel 2° id.;

Amistà Francesco, furiere maggiore nel 3° id.;

Bertazzoli Giuseppe, sergente nel 3° id.;

Ruvioli dottor Francesco, nominato medico di battaglione nel 3° reggimento.

Rettifiche.

Pasquinelli Agostino, sottotenente nell'8° reggimento; leggasi nel 1°.

Per decreto ministeriale in data 16 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Nel Corpo di stato maggiore:

Albanese Achille, nominato sottotenente nel Corpo di stato maggiore;

De Cristoforis Giacomo, id. id.

Trasferte.

Fabri Angelico, capitano nel 4° reggimento Volontari, trasferto tale nel Corpo di stato maggiore dei Volontari Italiani;

Broglio Vincenzo, sottotenente nell'8° reggimento Volontari, trasferto tale nel Corpo di stato maggiore predetto;

Ruvini Luigi, sottotenente nel 4° reggimento Volontari, trasferto tale nel Corpo di stato maggiore predetto.

Rettifiche.

Pigozzi Antonio, nominato capitano nel Corpo di stato maggiore dei Volontari; leggasi, Picozzi Antonio capitano nel 1° reggimento Volontari trasferto tale nel Corpo di stato maggiore dei Corpi Volontari.

Per decreto ministeriale del 16 giugno 1866 i sottodescritti individui sono nominati all'impiego per ciascuno indicato nel personale contabile pei Corpi Volontari Italiani colle competenze rispettivamente dovute dal dì del loro arrivo a destinazione. Essi partiranno immediatamente per Como, e questo avviso loro servirà di partecipazione ufficiale:

A contabili:

Zuffi Giuseppe;

Gruppiola Giovanni;

Bussi Luigi.

Ad aiutanti contabili:

Marelli Giovanni;

Candiani Fausto;

Pedrone Carlo.

Ad aspiranti contabili:

Picchiottini Giuseppe;

Delfini Delfino;

Augusti Francesco.

Rettifiche:

Nella *Gazzetta Ufficiale* 15 giugno n° 164 — Elenco di funzionari del Corpo d'intendenza militare dei Volontari Italiani da *nominarsi*; leggasi *nominati*. Destinazioni da *assegnarsi* a funzionari di detta intendenza; leggasi *assegnate.*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua prima tornata di ieri la Camera non essendosi trovata in numero legale per deliberare, si procedette all'appello nominale e quindi si disciolse la seduta.

Erano assenti i deputati:

Acclavio, Accolla (in congedo), Acquaviva, Agnini, Aliprandi, Amaduri, Andreotti, Andreucci, Angeloni (in congedo), Ara, Arnulfi (in congedo), Arrivabene, Asselta, Avellino, Avitabile.

Badoni, Baino, Bandini, Barracco, Bartolucci (in congedo), Basile, Bertani, Bertea (ammalato) Bertini, Berti-Pichat, Bertolami, Bertolino, Betti, Bianchi, Bixio (in congedo), Boggio (in congedo), Boncompagni (in congedo), Bonomi (in congedo), Borelli (in congedo), Borgatti, Bottero, Botticelli, Brida (in congedo), Brignone (in congedo), Broglio.

Cadolini (in congedo), Cafici, Cairoli (in congedo), Caldesi (in congedo), Calvanese, Calvino (in congedo), Camerata Scovazzo Fr., Camerata Scovazzo Lor., Camozzi, Cantoni, Cantù, Carcani, Carini (in congedo), Carletti-Giampieri (in congedo), Carrara, Casaretto, Casarini, Castelli Demetrio, Castiglia, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Catucci (in congedo), Cedrelli (in congedo), Checchetelli, Chiassi (in congedo), Chiaves, Cipriani (in congedo), Cocconi, Cognata (in congedo), Colesanti, Comin, Confalone (in congedo), Coppino, Correnti, Corsi, Corsini, Corte (in congedo), Costa Antonio, Crispi, Cugia (in congedo), Cumbo-Borgia.

D'Amico (in congedo), Damis (in congedo), D'Ancona, D'Aste, De Blasiis, De Blasio Filippo, De Boni, De Filippo, Del Giudice, Delitala, Della Monica, Del Medico, De Luca, Del Zio, Deodato, De Rosa, De Sanctis, De Vincenzi, De Witt (in congedo), Di Blasio Scipione, Di Figlia, Di Revel (in congedo), Di Roccaforte.

Ercolani, Ercole.

Fabbri (in congedo), Fabrizi (in congedo), Facchi, Fanelli, Farini (in congedo), Fazio-Salvo, Ferrantelli, Ferrara, Ferraris, Finali, Finzi, Fiorenzi, Fioretti, Fossa, Frapolli (in congedo), Friscia.

Gaola-Antinori, Garibaldi (in congedo), Garzoni, Genero, Gianoglio, Gigante (in congedo), Giordano Francesco, Giordano Luigi, Giuliano, Giunti, Giustinian, Grattoni, Grella, Griffini (in congedo), Guastalla (in congedo), Guerrazzi (in congedo), Guerzoni (in congedo), Guicciardi, Guglianetti.

Jacini.

La Marmora, La Masa, Lanza-Scalca, La Porta.

Maccabruni, Magnoni, Malenchini (in congedo), Mancini Girolamo (in congedo), Mancini Stanislao, Mantegazza, Marazio, Marchione, Marolda-Petilli (in congedo), Marsico, Martini, Martire (in congedo), Mascitelli, Massa, Massarani (in congedo), Matina, Mauro, Mellana, Mezzanotte, Minervini (in congedo), Molfino, Molinari, Mongenet, Monti Francesco (in congedo), Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Muzi (in congedo).

Napoli, Nervo, Nicotera (in congedo), Nisco (in congedo), Norante.

Oliva (in congedo), Olivieri, Orsetti, Orsini.

Paini, Papa, Pasella, Pelagalli (in congedo), Peluso, Pepoli, Pescatore, Pescetto (in congedo), Petitti (in congedo), Pettinengo, Petrone Francesco (in congedo), Petrone Pasquale, Piccolomini, Pieri, Piola (in congedo), Pizzi, Poerio, Polsinelli, Plutino Agostino, Praus, Protasi (in congedo), Pulce.

Raffaele, Ranco, Ranieri (ammalato), Rasponi Achille, Rasponi Gioachino, Rega, Riberi, Ricasoli, Ricci Giovanni, Ricciardi, Ripandelli, Robecchi, Rogadeo, Romano Giuseppe, Romano Liborio, Rorà, Ruschi.

Sabelli, Sabini (in congedo), Salaris, Salomone (in congedo), Samaritani (in congedo), Sanguinetti, Sanna, Scalini (in congedo), Schininà, Scoti, Seismit-Doda Federico, Seismit-Doda Luigi (in congedo), Sella, Semola, Serpieri (in congedo), Serra Luigi (in congedo), Serra Cassano, Serristori (in congedo), Servadio, Siccardi (in congedo), Silvani, Sineo, Sipio, Sirtori (in congedo), Sommeiller, Sormani, Spanò-Bolani (in congedo), Spasiano, Spaventa, Spinelli, Spurgazzi, Stocco.

Tedeschi (in congedo), Testa, Toffano, Tommasini, Tonelli (in congedo), Torre, Toscano, Tozzoli, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio, Valitutti, Varese (in congedo), Vegezzi, Viacava (in congedo), Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci (in congedo), Visconti-Venosta, Visocchi, Visone, Vollaro (in congedo), Volpe (in congedo).

Zaccheroni (in congedo), Zanardelli.

La seconda tornata cominciò colla deliberazione di non tenere d'ora innanzi se non una sola seduta in ciascun giorno al mezzodì, e venne occupata dalla continuazione della discussione dello schema di legge riguardante l'abolizione degli Ordini religiosi, di parecchie disposizioni del quale ragionarono i deputati Cordova, D'Ondes-Reggio, Panattoni, San Donato, Camerini, Luzi, Castelli Luigi, Sanguinetti, Lanza Giovanni, Venturelli, Carboni, Pisanelli, Castagnola, Cortese, Mellana, Majorana-Calatabiano, Demaria, Marchetti, Berardi, i ministri dell'istruzione pubblica, di grazia e giustizia, delle finanze, dell'interno, ed il relatore Raeli. Furono approvati gli articoli 12 e 13 fino al 20 inclusivamente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso in *via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno am-

messi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccesionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del 15 luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamenie alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) — Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) — Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) — Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione — Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) — Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data — Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) — Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) — Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) — Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Porto Empedocle

Nei punti di questo litorale infradescritti si sono ricuperati i seguenti oggetti:

Porto Empedocle — Un piccolo ferro a quattro marre stimato L. 15;

Terranova — Una lancia lunga metri 4,40, larga metri 1,56, alta metri 0,43 stimata L. 66 47;

Terranova — Un battello lungo metri 9,8, largo metri 2,10, ed alto metri 0,70, stimato lire 200 04.

Si diffidano pertanto gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sugli oggetti stessi entro il termine di un anno dalla presente pubblicazione, a tenore dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, addì 29 maggio 1866.

Il capitano di porto
S. GOLDINI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il principal tema dei fogli francesi è naturalmente la lettera dell'Imperatore al ministro degli affari esteri.

Dalla *France* al *Débats* ed al *Siècle*, tutti i periodici, possiam dire, sono d'accordo nell'applaudire alla schiettezza della parola imperiale ed alla politica che vi è tracciata, conforme agli interessi ed al nome della Francia.

Il *Débats*, ricordando la frase della lettera sulla *neutralità vigile* della Francia, questa frase, soggiunge, significa evidentemente che la Francia, pur schivando ogni ingerimento prematuro nella lotta, si tien pronta però a sguainare la spada se l'uno dei due grandi interessi che la riguardano direttamente vi si trovasse compromesso, cioè a dire il mantenimento dell'equilibrio europeo e l'opera che essa concorse a fondare in Italia.

..... Riassumendoci in poche parole, diremo che il programma tracciato dalla lettera imperiale ci sembra rispondere alle necessità della situazione presente.

Leggiamo più innanzi nello stesso giornale:

« L'Imperatore parla più schietto della diplomazia, e certo vuol essere ringraziato di non cercare nel dizionario dei sinonimi delle parafrasi per nominare la Venezia e l'indipendenza dell'Italia. Egli è in nome della nazionalità tedesca che l'Austria fece la guerra alla Danimarca: è giusto quindi che accetti in Italia lo stesso principio.

Ora è palese, scrive la *Patrie*, a non poterne aver dubbio, ciò che vuole la Francia, ed è noto ciò che intende fare.

Essa vuole mantenere l'equilibrio europeo; essa vuole l'indipendenza dell'Italia.

Questo programma non lascia campo a sospetti all'estero, ad incertezza nell'interno.

..... Se infine gli avvenimenti, eludendo le speranze dell'Europa, provocassero le giuste suscettività delle potenze neutre, la Francia sarebbe pronta a recare il suo potente intervento per ristabilire l'ordine politico sul continente. »

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 12:

Non si dirà che la Camera dei Comuni ha speso invano una serata occupandosi degli affari d'Europa, benchè sia concetto di essa che non v'è nulla da farvi. È impossibile che la guerra infurii a breve distanza dalle nostre ripe, tra qualunque delle nazioni più civili d'Europa, senza rivolgere più o meno i nostri interessi e senza imporci dei doveri importanti. Possiamo esser costretti a difendere qualche diritto minacciato da un belligerante, può esser necessario di offerire il nostro consiglio o la nostra mediazione per la pace. Che almeno ci sia concesso di sapere come la nazione sta in mezzo ai nostri turbolenti vicini.

Si può predire che gravitano molte calamità sul continente, che sono imminenti de' grandi cambiamenti politici, ma sia nel bene e nel male tutto è indipendente da noi.

Gladstone, rispondendo a Kinglake, disse non potere recare in mezzo argomenti di sorta per fare presumere che continuerà la pace e non volle spiegarsi a questo proposito. Ma, ammettendo che comincino le ostilità, egli difese il Governo dall'accusa di avere negletti gl'interessi della pace. Kinglake inchina ad accusare il Governo perchè aveva accettata la Conferenza senza conoscere le disposizioni dell'Austria. Ma noi non vogliamo biasimare il Governo per questo.... La Conferenza era pure un espediente per liberare il continente dalla guerra, e per accomodare quelle questioni che vogliono avere un assetto immediatamente. Il Congresso del 1864 aveva uno scopo più vasto, ed era meno necessario. Avrebbe rinfocolate le antiche dispute piuttosto che calmarle, ed avrebbe potuto affrettare i disordini che ora deploriamo. Rispetto alle intenzioni dell'Austria, per accertarsene era mestieri invitarla, lo che le potenze neutrali non potevano fare se non avevano accettato il principio e chiarito il concetto della Conferenza. Noi non ponemmo mai soverchia fidanza in quella riunione, ma in questa crisi un Governo non poteva lasciare intentato nissuno espediente, e il più idoneo fu di invitare le potenze europee ad esaminare insieme le quistioni dei due stati nemici.

Più importante materia è il consiglio che il governo, o uno o più dei suoi membri, dicesi abbiano dato all'Austria intorno alla Venezia. Non sappiamo perchè il signor Gladstone protesti contro l'esser chiamato a favellare di ciò, dacchè è impossibile supporre che la discussione de la sera scorsa aggiunga alcun che alla possibilità della guerra .....

Dopo avere allegati gli argomenti già messi fuori dal governo austriaco nel suo dispaccio ai rappresentanti alle Corti estere, l'articolo procede così:

.... Noi non pensiamo niente affatto che il governo mostri essere d'accordo colla Francia e con il popolo inglese nel credere conveniente per l'Austria di cedere la Venezia. Anco lo stesso governo austriaco sembra riconoscere che la sua posizione non è sostenibile, perchè dichiara che nel caso che vincesse, e potesse fare degli utili accomodamenti territoriali, sarebbe indotto a fare delle concessioni nell'interesse della pace. E infatti Venezia è una lotta continua tra i diritti politici dello Stato e i diritti naturali del popolo. Pare che l'Austria creda che la sola guerra possa rimuovere le difficoltà, e sarà; ma è dovere però degli uomini di Stato di non tentare quella prova, e fare una volta quello che tutti credono che bisognerà pur fare un giorno .....

— Nella penultima tornata della Camera dei Comuni il Governo inglese ha manifestato la sua opinione intorno alla Rumania. Esso stima una violazione dei trattati gli avvenimenti compiuti colà, e conviene che la Porta ha diritto di intervenire. Nondimeno il Gabinetto di Londra ha consigliato la Porta di agire con molta moderazione, e di non mettere in pericolo la pace dell'Europa, disponendosi a invadere il territorio rumeno.

Quasi nello stesso momento che Layard favellava così a Londra, il Governo di Bucharest dettava una comunicazione alle potenze garanti per rivolgere la loro attenzione verso le minaccie della Porta. Quella dice che i Rumeni governati dal giovine principe di Hohenzollern sono risoluti a resistere all'invasione nel loro territorio.

Non ostante i timori veri in apparenza che si manifestano a Bucharest, noi continuiamo a credere che i Turchi, secondo la espressione di Layard, rispetteranno « la pace dei Principati. » Ma non daremo il merito di questo ai savi consigli dell'Inghilterra dacchè mentre la Porta li riceve, ode anche che il Gabinetto inglese le concede dei diritti che non ha.

Layard reputa che « il Governo turco ha diritto d'intervenire e fare rispettare i suoi diritti ». È vero come principio, ma non in questa circostanza. È noto a Costantinopoli che la Porta non può intervenire nei Principati, quando la sua signoria (*suzeraineté*) non è messa in dubbio. Tranne il caso di contestazione o di niego, o di disordini interni, i trattati, e il testo lo prova, non autorizzano nissuno intervento armato. Il Governo di Bucharest non ha in animo di rompere i legami di signoria della Porta; i Principati sono in pace, quindi non v'è l'occasione d'intervenire.

Layard, il quale professa gran rispetto per i trattati, si è ingannato, traendo da ciò il diritto che ha la Porta d'invadere il territorio rumeno. Le sole potenze garanti hanno ora questo diritto, e la convenzione del 1858 non ha preveduto il caso di una elezione non ratificata.

Speriamo che la Porta, più savia che altri non pensi e più logica de' suoi consiglieri di Londra, avrà lasciato da banda il progetto d'intervento, e può andarne lieta, per il dispiacere che ne avrà provato la Russia.

PRUSSIA. — Il *Monitore Prussiano* secondo un telegramma dell'agenzia *Havas Bullier*, pubblica il dispaccio dell'11 giugno, col quale il gabinetto di Berlino fa conoscere ai Governi tedeschi le basi da lui proposte per la nuova Costituzione federale. Il qual documento, dopo le comunicazioni inserite nel n° 29 maggio del foglio officiale, contiene dieci articoli, dei quali ecco il sunto:

Le parti tedesche dell'Austria sono escluse dal territorio federale.

Il potere legislativo è esercitato dalla Dieta o da una Rappresentanza periodicamente e direttamente nazionale, eletta conforme alla legge dell'Impero del 1849.

Il riorganizzamento della Confederazione deve farsi d'accordo col Parlamento.

In caso d'invasione straniera vi deve esser sempre dichiarazione di guerra.

Per gli altri casi bisogna almeno il consenso dei tre quarti della popolazione.

La marina della guerra nel Nord sarà sotto la direzione della Prussia.

Kiel e Jahde saranno dichiarati porti della guerra federale.

Tutti gli Stati marittimi contribuiranno al mantenimento della marina da guerra.

Le forze di terra della Confederazione saranno divise in due armate: l'armata del Nord, che in tempo di pace come in tempo di guerra sarà sotto il comando superiore della Prussia, e l'armata del Sud, posta sotto gli ordini della Baviera.

I *budgets* dei due eserciti saranno stabiliti col consenso della rappresentanza nazionale.

Il futuro Parlamento regolerà le relazioni della Confederazione con l'Austria tedesca.

AUSTRIA. — Sulla fede di una corrispondenza da Varsavia, la *Neue Freie Presse* di Vienna dice che l'amministrazione delle ferrovie da Varsavia a Cracovia ha avuto ordine di tenersi pronta a trasportare un corpo d'armata di 100 mila uomini con tutto il materiale di guerra, e che si crede che queste truppe saranno dirette verso la Bosnia e la Servia.

— La *Neue Freie Presse* dice che ebbero luogo delle spiegazioni fra l'Austria e gli Stati medii relativamente alla prossima convocazione di un Parlamento tedesco.

L'Austria sarebbe pronta ad accettare il progetto delle elezioni dirette.

Il potere esecutivo sarebbe in tal caso affidato ad un direttorio composto di tre membri, i quali ne avrebbero alternativamente la presidenza.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 30 maggio:

Il 28 Stevens presentò alla Camera un *bill* per concedere agli Stati già ribelli di acquistare i loro privilegi nella Unione. Il *bill* dichiara che quegli Stati hanno perduto tutti i diritti politici nei quali non possono essere reintegrati tranne che per l'azione del Congresso; che il governo che esiste in quegli Stati benchè formato illegalmente sotto la legge stataria, è valido per le cose municipali; che tutti i cittadini maschi, di 21 anni, che dimorano da un anno nello Stato possono esser chiamati a votare pei delegati onde formare le nuove costituzioni degli Stati.

Il presidente ha approvato il *bill* della quarantina per impedire che il cholera si spanda negli Stati Uniti.

Il generale Burnside è stato creato governatore dello Stato di Rhode Island. Grande dimostrazione di gioia per quella elezione.

MESSICO. — La *Wien. Presse* pubblica alcuni dispacci i quali dicono che l'Imperatore del Messico ha dimandato alla Francia il suo appoggio finanziario, dichiarando ch'egli penserebbe d'abdicare quando gli venisse negato questo aiuto.

Si aggiunge che il governo francese ha risoluto di respingere la dimanda, e che ha mandato al general Bazaine le opportune istruzioni per organizzare un libero plebiscito nel caso in cui l'imperatore Massimiliano mandasse ad esecuzione il suo progetto di abdicazione.

La *France* a tal proposito soggiunge:

Noi lasciamo alla *stampa libera* la responsabilità di queste notizie che per la loro gravità non possono venire accolte che sotto riserva.

TURCHIA. — Le corrispondenze del 6 di Costantinopoli, dice la *France*, portano che sino a quel giorno Omer pascià non era ancor partito alla volta del Danubio.

Si crede generalmente ad un intervento turco nei Principati, ma un dispaccio da Bucharest fa prevedere una seria resistenza dappoichè il governo avrebbe ordinata l'organizzazione dei corpi dei volontari che porteranno l'esercito rumano a 150,000 uomini.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Lombardia* pubblica una lettera diretta in data di Milano 14 corrente, dal marchese Luigi Crivelli a S. E. il marchese di Villamarina prefetto di quella provincia. La lettera dice così:

« Approssimandosi la guerra, dal cui esito fortunato dipendono le sorti nostre, porto anch'io sull'altare della patria il mio obolo, offrendo la somma di lire 15,000 che desidero siano così ripartite:

Lire 500 per le famiglie dei contingenti del comune di Milano;

Lire 500 pei militari feriti o malati in tempo di guerra, e per essi all'Associazione italiana di soccorso, che tanto lodevolmente se ne occupa;

Lire 14,000 da erogarsi, come meglio il Governo crederà per le circostanze di guerra.

Totale lire 15,000.

Offro altresì la somma occorente per dar lire 10 per una volta tanto a tutti i militi di famiglia, da me dipendenti nei comuni d'Inverigo, Fabbrica, Frascarolo e Pagazzano, incominciate che siano le ostilità. »

— Nella seduta che tenne il 29 maggio, il Consiglio comun di Montescudolo (Rimini) stabiliva i seguenti premi a favore dei soldati, volontari e guardie mobili di quel comune:

1° L. 150 a chi sia decorato della medaglia d'oro al valor militare, o prenda una bandiera al nemico.

2° L. 100 a chi ottenga la medaglia d'argento al valor militare.

3° L. 250 a chi, appartenendo a povera famiglia, rimanesse mutilato, ed un eguale sussidio alla famiglia povera di chi rimanesse morto sul campo o soccombesse in seguito a riportate ferite. Deliberava infine di donare lire 40 a titolo d'indennità di viaggio ai volontari garibaldini di questo comune.

Ma ciò che è da notarsi con lode si è l'essersi destinato a questo sacro scopo non solo i fondi stanziati per la festa dello Statuto, e pei divertimenti teatrali, ma quelli ancora che si solevano spendere per la predicazione.

— Il Consiglio comunale di Cento nella sua seduta straordinaria del 6 giugno corr., deliberò per i suoi amministrati che prenderanno parte alla guerra, i seguenti premi:

1° Pensione di lire 100 annue a ciascuno di quei militi dell'esercito, volontari o di guardia nazionale mobile, poveri del comune, che per ferite o mutilazione si rendessero inabili al lavoro e fino a che durerà una tale impotenza.

2° Premio per una sol volta di lire 1000, ad ogni milite di leva o di guardia nazionale, o volontario del comune che prenderà una bandiera nemica.

3° Premio di lire 500 per una volta a chi dei Centesi come sopra indicati sarà insignito della medaglia d'oro al valore militare.

4° Premio di lire 100 come sopra a chi riporterà la medaglia d'argento al valor militare. In caso di morte susseguente, li premi di cui alli § 2, 3 e 4 saranno dati alle famiglie dei designati.

— Il Consiglio comunale di Crescentino (Vercelli) a proposizione del sindaco Sella Aymonin ha in adunanza del 28 del p. p. maggio deliberato: 1° di soccorrere le famiglie povere dei contingenti con sussidi di lire 3, lire 5, o lire 7 mensili secondo i maggiori o minori loro bisogni; 2. Inoltre di promuovere una sottoscrizione fra i cittadini, primo dei quali il signor conte Balbo Bertone di Sambuy ha offerto lire 100.

— Il Consiglio comunale di Orani (Nuoro) ad unanimità deliberava:

1° Di sovvenire le famiglie povere dei militari oranesi stati richiamati sotto le bandiere per tutto il tempo di loro assenza, destinando all'uopo la somma appositamente stanziata in bilancio e quella già destinata per la festa dello Statuto.

2° Assegnando un premio di lire 200 a quei militari oranesi che per atti di valore venissero decorati della medaglia d'oro, e di lire 100 a quelli che conseguissero la medaglia d'argento.

3° Dando una pensione eguale alla metà di quella che assegna il Governo ai militari oranesi che rimanessero mutilati ed inabili al lavoro per ferite riportate in guerra, non che alle vedove e ai figli minori degli uccisi in battaglia.

— Il Consiglio municipale di Montepeloso (Matera), con sua deliberazione di recente data, assegnava lire 800 a quel soldato del comune il quale prendesse una bandiera dal campo nemico.

Lire 500 a chi fosse mutilato nelle battaglie.

Lire 500 alla famiglia di quel soldato che restasse vittima sul campo di battaglia.

Lire 600, infine, alle famiglie dei congedati chiamati ultimamente sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Apecchio (Urbino) votava all'unanimità:

Un premio di lire 200 ai soldati del comune che acquistassero una bandiera nemica; lire 200 al milite che otterrà la medaglia d'oro al valor militare, e lire 100 per la medaglia d'argento. Pensione da stabilirsi a seconda delle circostanze ai militi del comune che resteranno mutilati combattendo. Erogazione del fondo stanziato per la festa dello Statuto in sussidio alle famiglie povere dei soldati accorsi sotto le armi, e per indennità ai giovani arruolati nel Corpo dei volontari.

— Il Consiglio municipale di Compiano (Borgotaro) nella sua seduta del 5 corrente ha approvata la spesa di lire 500 per quelle famiglie povere del comune che per aver qualche figlio al servizio militare o qualche ferito difettasse di mezzi di sussistenza; inoltre ha disposto perchè sia aperto un registro per raccogliere offerte allo stesso scopo.

— Il Consiglio comunale di Bibbiano (Reggio Emilia) ha deliberato:

1. Una ricompensa di lire 1,000 al soldato di Bibbiano o Barco che nella prossima guerra riporterà la medaglia d'oro al valor militare o una bandiera nemica;

2. Una ricompensa di lire 200 al soldato che acquisterà la medaglia d'argento al valor militare;

3. Un sussidio mensile di lire 150 da distribuirsi durante la guerra alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Rapolano (Siena) nella seduta tenuta il dì 29 maggio scorso, sulla proposta della Giunta, ha deliberato le seguenti elargizioni:

1. L. 500 al soldato, al volontario od al milite nazionale mobilizzato di questo comune, che riuscisse a prendere sul campo di battaglia una bandiera al nemico;

2. L. 300 a quel prode che abbia ottenuto la medaglia d'oro del valor militare;

3. L. 100 a quel prode che abbia ottenuto la medaglia d'argento;

4. L. 100 annue a quello che per ferite riportate sia reso inabile al lavoro;

5. Usare un'equo riguardo alle vedove e alle famiglie dei morti sul campo di battaglia;

6. Di incidere sopra una tavola di marmo, da collocarsi nel palazzo comunale, i nomi di coloro che rimarranno estinti sui campi di battaglia e di quelli che si distingueranno per atti di valore;

7. Di nominare una Commissione incaricata di raccogliere offerte dagli abitanti del comune onde soccorrere le famiglie più povere dei contingenti, stanziando il Consiglio per tal titolo la somma di L. 500.

— Il Consiglio comunale di Casanova (Vercelli) stanziava lire 300 alle famiglie povere dei contingenti oltre la somma stanziata per la festa nazionale. Sulla proposta poi del consigliere Bellardoni approvavasi un premio di lire 50, e 100 a quei soldati, appartenenti alle liste di leva del comune, che guadagneranno la medaglia di argento o d'oro al valor militare. Il sindaco signor Pagano offriva del proprio lire cento e faceva adottare altre lire 400 a favore di quel soldato, appartenente alle liste di leva del comune, che avrebbe presa al nemico una bandiera.

— Il municipio di Arienzo (Caserta) con deliberazione del 2 giugno 1866 ha stabilito pei soldati e volontari di detto comune, che tra gli altri si segnaleranno per atti di valore nella guerra per la patria indipendenza, le seguenti elargizioni:

Lire 600, per una sola volta, a quel sotto-ufficiale o soldato che monterà il primo sui bastioni del Quadrilatero.

Lire 400 per una sola volta a chi prenderà una bandiera nemica.

Lire 150 per una sola volta a chi sarà insignito della medaglia del valor militare.

Centesimi cinquanta al giorno a titolo di pensione a vita, a ciascun mutilato di detta guerra.

— Il municipio di Procida (Pozzuoli) festeggiò lo Statuto apparecchiando il pranzo ai poveri e mandando aiuti di danaro alle famiglie bisognose dei contingenti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 15:

Questa mattina poco prima delle sette, sotto un cielo fosco per densi nuvoloni che qua e là sprizzavano grosse gocce d'acqua videsi da scirocco sorgere sopra il mare una grandiosa tromba di forma piramidale che maestosamente scorreva sopra le acque lambendo colla sua punta le onde anzichè no agitate.

Dopo un assai lungo tratto di cammino erratico la grandiosa ed insieme terribile meteora drizzò a gran velocità sopra Sestri.

I primi che la vistarono si diedero a sclamare e gridare per modo che in un baleno tutta la popolazione era sossopra e correva alla marina per vedere. La tromba si appressava e pareva avesse ad investire la stazione della ferrovia, quando d'improvviso si sollevò alquanto dalle acque e pareva dovesse disperdersi senza giungere a terra. La speranza fu di breve durata, chè ripiombata tosto nelle acque e mutata direzione andò alquanti metri distante dalla stazione ad investire la fonderia di ghisa dei fratelli Westermann.

Quivi schiantò tettoie e rovinò travature portando seco in aria come fossero fuscellini le pesanti lamine che servivano di tetto a quelle officine.

Per buona ventura la curiosità generale non avea risparmiato gli operai della fonderia e la massima parte abbandonati i lavori era corsa all'aperto e sulla spiaggia per osservare il minaccioso fenomeno.

Solamente pochi rimasero sotto i coperti e tra questi si contano i sette od otto feriti che si ebbero a deplorare in quella rovina.

Tanta fu la violenza della tromba contro i tetti metallici della fonderia che talune lamiere furono trasportate al disopra del ponte per cui si entra in Sestri. Degli alberi della passeggiata che è presso al luogo dell' investimento ne andarono in ischeggie parecchi, ma pare che contro la fonderia e contro queste piante la meteora esaurisse tutta la sua violenza, perocchè si vide attraversare il ponte ed incamminarsi su pel canale, gradatamente innalzandosi alle cime dei monti, probabilmente senza arrecare altri danni.

Il danno toccato alla fonderia Westermann, per quell'apprezziazione immediata che se ne può fare, non può essere minore di 5 o 6 mila lire.

— Lunedì della settimana passata fu fatta nella bella e antica città di Coventry la processione consueta della contessa Godiva. La storia da cui quell'uso trae origine è del millecinquantasette. Il primo a farne parola è Matteo di Wesminster. Viveva allora il conte Leofrico che taglieggiava e imponeva crudeli balzelli ai suoi vassalli. La contessa sua moglie, donna oltremodo bella, gentile e compassionevole, intercedeva sempre per essi. Un giorno il marito, dalle diuturne preghiere di Godiva indignato, le disse: sali ignuda a cavallo e aggirati in tal modo pel mercato della città quando le vie sono piene di gente, e al tuo ritorno, in fede di conte, ti concederò quello che domandi. — Lo giuri, conte? — Lo giuro, rispose egli, che non avrebbe già più voluto porre a tal croce la moglie sua.

Allora la contessa, la *diletta da Dio*, come la chiama il cronista Matteo, indicò il giorno e l'ora in cui avrebbe compiuto il sagrificio, e in tutta la città si divulgò la strana novella, e tutti piansero di riconoscenza.

Venuto il giorno, l'inclita donna, deposte le vesti femminili, sciolse la lunga chioma che si snodò lungo le belle membra, ed erano tanti i capelli che fecero schermo al bianchissimo corpo, come un velo aureo. Solo si vedevano le gambe che tremavano per pudore sui fianchi del palafreno.

La bella vittima cominciò allora il suo tristo cammino. Era l'ora che il mercato e le strade rigurgitavano di popolo. Ma al contrario quel giorno le vie erano deserte, le case chiuse, serrate le finestre; la città aveva aspetto di tomba. Tutti gli abitanti di Coventry, senza andar di concerto prima, ebbero lo stesso pensiero; non vollero insozzare con gli avidi sguardi il bel corpo della buona contessa. La quale, quando si fu aggirata nel mercato, tornò al castello, ove il marito pentito l'aspettava impaziente. Egli le serbò fede, e concesse subito al popolo di Coventry una carta di franchigia sulla quale appose il suo suggello.

Fu nel 1677, sotto il regno di Carlo II, che venne in mente ad alcuni giovani, piuttosto procaci che memori dell'atto magnanimo della contessa, di celebrare questa processione.

La processione di lunedì era lunga un miglio. Lady Godiva era figurata dalla signora Panton, in maglia e co' capelli ondeggianti al vento, salita sopra un superbo destriero prestato dal signor Hengler. Era una Godiva ammirabile, e non saremo noi che terremo broncio perchè aveva pochi capelli, e troppa maglia.

San Giorgio camminava il primo e dopo una splendida tratta di Re, Falstaff chiudeva il corteo.

Qualche volta le dame che rappresentano Godiva, la imitano tanto poco che la cerimonia doventa un baccanale. Spesso v'entra di mezzo il Ministero dell'interno. Questa volta Grey scrisse al sindaco della città per pregarlo che la processione si facesse con grande decenza. « Mettete più capelli e scemate la maglia. »

Narra la leggenda che quando avvenne la memorabile passeggiata di Godiva nelle strade di Coventry, un uomo solo, un sarto, rischiò di mettere il naso alla finestra. Una signora, alla quale lunedì qualcuno faceva osservare l'ammirabile contegno del popolo di Coventry, rispose ingenuamente: « povera contessa, non se lo sarà aspettato davvero! »

ULTIME NOTIZIE

Le notizie che ci recano i giornali del corriere d'oggi, nulla aggiungono a quelle che danno i dispacci telegrafici; si può anzi dire che le loro colonne non sono d'altro riempiute fuorchè di una lunga filza di telegrammi per la maggior parte già noti.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica testualmente il dispaccio del conte di Mensdorff al conte Carolyi a Berlino in data del 9 corrente, del quale rimandiamo a domani la pubblicazione avendone già dato il sunto che fin da ieri ci era trasmesso dai giornali inglesi.

— Parlando della lettera dell'Imperatore, il *Constitutionnel* dice:

L'Imperatore a giusta ragione fa osservare che non tocca a noi di manifestare dispiacere per la prova che dà la Germania dell'impotenza dei trattati del 1815 a soddisfare le sue tendenze nazionali, ed a mantenere la sua pace.

Gli è così che a misura che sorgono gli avvenimenti attestano quanto abbia ragione Napoleone III di abbattere questi odiosi trattati e proclamare nell'interesse stesso dell'ordine europeo la loro detestabile influenza.

La neutralità, una vigile neutralità, questo è adunque il programma adottato sin dal principio, programma nel quale si concentra il paese preoccupandosi di difendere i due grandi interessi che la riguardano direttamente.

Tutto fa sperare che noi raggiungeremo questo scopo col solo ascendente della forza morale.

La parola dell'Imperatore è come la spada della Francia; nessuno si maraviglierebbe della sua vittoria.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Londra che la lettera dell'Imperatore è stata accolta con vivissima soddisfazione.

Il Governo inglese pubblicherà, per quanto si dice, una dichiarazione di neutralità non appena siano incominciate le ostilità.

— Scrivono da Vienna allo stesso giornale che l'arciduca Ernesto, comandante del 3° corpo d'armata, lasciò le provincie meridionali dell'Impero, recandosi a Pardubitz in Boemia onde rafforzare l'armata del Nord.

— Lettere da Berna del 12 dicono che il Governo Svizzero ha decretato la formazione di due campi d'osservazione l'uno a Basilea, l'altro a Ginevra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Il *Constitutionnel* confutando l'interpetrazione data dal signor di Girardin alla lettera dell'Imperatore, dice: « Il signor di Girardin fa uno strano abuso di parole risguardando qualunque modificazione della carta di Europa come una rottura dell'equilibrio. Vi hanno annessioni naturali e legittime che consolidano l'equilibrio, anzichè scuoterlo. Ciò è provato dall'annessione della Savoja alla Francia, e lo sarà dall'annessione della Venezia all'Italia. Parimente se la Germania, divisa ora in 29 Stati, volesse diminuirne il numero, l'ordine europeo non verrebbe perciò menomamente turbato. L'Imperatore ha voluto dire che l'equilibrio europeo sarebbe rotto, se l'Austria o la Prussia avessero ad assorbire tutta la Germania. »

Montreal, 6.

I Feniani furono battuti; il loro capo O'Neil rimase ucciso. Le autorità americane impedirono ai fuggitivi di passare la riviera; essi furono quindi obbligati a rendersi.

Francoforte, 15.

Una Commissione militare si è riunita per mettere in esecuzione la mobilizzazione federale.

Una Conferenza degli Stati medii si riunirà sabato per deliberare con quali mezzi si debba obbligare la Prussia a restituire l'Holstein. In caso di bisogno, questi Stati sono decisi di prendere l'offensiva contro la Prussia.

Confermasi che un corpo di Austriaci si concentri ad Aschaffenburg.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 0/0 (in liq)	64 17	63 70
Id. 4 1/2 0/0	92 50	92 25
Consolidati inglesi	86 5/8	86 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 60	39 —
Id. (fine mese)	39 50	38 65
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	496	487
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	237	233
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	60	62
Id. Lomb.-venete	275	271
Id. Austriache	287	285
Id. Romane	50	50
Obb. strade ferr. Romane	99	96

Bruxelles, 15.

Un dispaccio ufficiale da Lipsia annunzia che i Prussiani sono entrati oggi in Sassonia.

Vienna, 15.

Attendesi domani la pubblicazione di un manifesto imperiale.

Francoforte, 15.

La Prussia spedì un *ultimatum* all'Elettore d'Assia invitandolo ad accettare entro questa notte la riforma federale, altrimenti la Prussia lo destituirà e gli nominerà un successore.

Nuova York, 7.

Jonshon pubblicò un proclama contro i feniani.

Il processo di Davis è rinviato in ottobre.

Oro 142 5/8. Cotone 38.

Francoforte, 15.

Dicesi che la Prussia abbia spedito all'Annover e all'Assia Elettorale un *ultimatum*, minacciando di prendere misure militari se non le danno immediatamente garanzie di rimanere completamente neutrali.

Berlino, 15.

La *Gazzetta del Nord* pubblica le notizie dei ducati dell'Elba sotto la rubrica *Prussia* e quelle degli ex Stati confederati tedeschi sotto la rubrica di *Gruppo degli Stati nel mezzo della Europa.*

Parigi, 16.

Il *Moniteur* riproduce l'articolo inserito ieri nel *Constitutionnel.*

Il *Bollettino del Moniteur* dice che la Prussia ha indirizzato ieri un *ultimatum* alla Sassonia, all'Annover, ed all'Assia Elettorale coll'intimazione di mettere i rispettivi eserciti sul piede di pace, di unirsi alla Prussia per la formazione del Parlamento tedesco, e di abbandonare la direzione degli affari militari e diplomatici; altrimenti sarebbero prese misure militari. La risposta doveasi dare entro 24 ore.

Berlino, 16.

La Sassonia e l'Annover hanno respinto l'*ultimatum* della Prussia.

Le Camere di Cassel hanno domandato al governo di mantenere una stretta neutralità e di ritirare l'ordine della mobilizzazione dell'esercito rifiutandogli i crediti da esso richiesti a questo scopo.

Londra, 16.

Un telegramma annunzia l'entrata dei Prussiani nell'Annover per Amburgo e Minden. Le truppe annoveresi si ritirarono verso Göttingen per congiungersi alla brigata Kalik ed alle truppe bavaresi.

Madrid, 16.

Il ministro della marina ha dichiarato al Senato che la spedizione del Pacifico è terminata.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Pamela nubile — Le disgrazie di un bel giovane.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Teresa di Napoli.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 14 giugno 1866.

Barometro debolmente innalzato. Cielo qua e là nuvoloso. Vento debole e vario. Mare calmo tranne a Portoferraio ov'è agitato. Pioggia nelle ultime 24 ore ad Aosta e Moncalieri.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 15 giugno 1866.

Probabili temporali locali.

Barometro stazionario. Mare agitato nel golfo di Genova, calmo negli altri porti della Penisola. Cielo generalmente coperto e pioggia in diversi luoghi. Venti deboli del secondo quadrante.

Continua la stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 14 giugno 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 754, 5	mm 755, 3
Termometro centigrado	25, 5	31, 0	22, 0
Umidità relativa	75, 0	37, 0	78, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	N debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 16,8 }

Minima nella notte del 15 giugno + 17,0

Nel giorno 15 giugno 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 8	mm 755, 0	mm 751, 2
Termometro centigrado	22, 5	24 0	20, 0
Umidità relativa	91, 0	90, 0	88, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	E debole	S debole	NO debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 17,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 15,1

Minima nella notte del 16 giugno + 14,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 16 giugno 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl 66		42 75	42 80	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	32 1/2	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl 66		» »	» »	» »	» »	48 »	» »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	33 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90	—	
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 15	23 05
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

AVVISO.

Il presidente del tribunale civile di Volterra, con sua ordinanza dei 28 maggio 1866, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni venduti a danno di Ettore e Giovanni Giovannini, deliberati con decreto di questo tribunale al signor Federigo Mori per lire nuove 6,750, delegando alla istruzione di questo giudizio il signor giudice Paolo Niccolai; ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale la loro domanda di collocazione, e dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta, mandando la ordinanza stessa affiggersi nei luoghi indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, ed inserirsi per due volte in estratto nel giornale degli annunzi giudiciarii e notificarsi ai debitori espropriati fratelli Giovannini ed ai creditori inscritti ai termini di legge, non che al detto liberatario Federigo Mori per gli effetti di ragione, e procedersi per ogni resto ai termini degli articoli 709 e seguenti del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Volterra, li 11 giugno 1866.

Il cancelliere A. BACIOCHI.

1567

AVVISO.

Atteso lo smarrimento di una lettera rimessa per la posta all'illustrissimo signor amministratore generale delle Regie Miniere a Livorno, contenente in seno una cambiale all'ordine S. P. di detto amministratore, datata di Cutigliano, del mese di maggio 1866, col giorno in bianco, per lire nuove 4,360, valuta in saldo di libbre 40,000 ferraccio, pagabile a mesi tre data, domicilio Federigo Ciumi, Firenze, firmata: *I. Lazzerini e C.i*, si diffida chiunque per l'abuso che ne fosse fatto, dichiarando detta carta di niun effetto.

Addì 11 giugno 1866. 1573

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Carlotta vedova del fu Dionisio *quondam* Luigi Bizzarri, nella sua qualità di madre e tutrice di Angelo, Raffaello, Amelia e Assunta figli pupilli della medesima e del detto Dionisio Bizzarri, e Giovanni del fu Luigi Bizzarri in proprio nome, e

Alessandro Giovannelli, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore di Marianna ed Eulalia sue figlie minori e della fu Rosa del fu Luigi Bizzarri, tutti domiciliati nel popolo della Vergine, con atto emesso in questa cancelleria sotto dì 30 maggio 1866, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario e ciascuno nel rispettivo interesse l'eredità del fu Luigi Bizzarri di detto popolo, per tutti gli effetti di ragione.

Dalla cancelleria della pretura del 2° mandamento di Pistoia, li 14 giugno 1866.

1572 Dott. LUIGI CAPECCHI, canc.

INVITO A CREDITORI.

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Pistoia, funzionando da tribunale di commercio, proferito li 4 giugno 1866, è stato assegnato a

Forti Samuele di M. L. di Prato, a Monfardini Luigi di Pistoia, a Marini Jacopo della Vergine, a Pratesi Santi, a Biagioni Gaspero, a Lazzereschi Leopoldo di Gora presso Pistoia, ed a Lazzereschi Benedetto di Pistoia, creditori del fallimento di Francesco Ciabatti di detta città il termine di giorni trenta a presentarsi nella cancelleria di detto tribunale per procedere alla verifica dei loro rispettivi crediti, destinando il 4 luglio prossimo venturo per la verifica stessa da effettuarsi nei modi prescritti dalla legge.

1571 C. RAZZETTI, canc.

ESTRATTO D'ISTANZA.

La nobile signora Leopolda del fu Stefano Cecchi vedova del fu cavaliere Giuseppe Contucci di Montepulciano, con istanza presentata al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca li 11 giugno corrente, a ministero dell'infrascritto procuratore, presso il quale la medesima è elettivamente domiciliata, ha richiesto la nomina di un perito per procedere alla stima di quattro appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, gelsata e fruttata, con casa colonica ed altre pertinenze, situati in comune di Uzzano, cura della Chiesina Uzzanese luogo detto *Via del Cerro, Macchione, Buzzatiche, Le prata, seu etc.*, marcati al campione catastale di Uzzano nella sezione *D*, sotto le particelle di n° 535, 540, 543, 542, 568 e 580; quale istanza è stata presentata in coerenza all'articolo 664 del vigente Codice di procedura civile ed in seguito alla intimazione dei 30 giorni dalla signora Cecchi avanzata avanti il cessato tribunale di prima istanza di Lucca li 21 dicembre 1865, per il pagamento del capitale di lire millecentosettantasei, più dei frutti al cinque per cento dal 27 settembre 1864, *donec etc*, trascritta all'uffizio delle ipoteche di Pescia li 5 giugno corrente, ed in seguito all'atto di riassunzione dinanzi al tribunale civile di Lucca degli otto giugno detto.

1570 Dott. GIOCONDO GIUNTOLI

AVVISO
ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Il nobile signor Carlo fu Fabio Sozzi, possidente dimorante in Chiusi, con dichiarazione emessa, nella cancelleria della regia pretura di mandamento di detta città, sotto dì nove giugno stante, ha dichiarato di accettare, conforme accetta, la eredità relitta dal fu nobile signor capitano Federigo Sozzi, mancato ai viventi nel cinque dicembre anno perduto, parente agnato del dichiarante signor Carlo Sozzi, col benefizio d'inventario, a mente dell'articolo novecento cinquantacinque del Codice civile.

Dalla cancelleria della regia pretura del mandamento di Chiusi, li 14 giugno 1866.

Il cancelliere GIOVANNI MATTEI.

1575

AVVISO.

Con ordinanza del signor cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 10 giugno corrente sono stati nuovamente fissati per la mattina del dì 3 luglio prossimo avvenire, a ore 11 antimeridiane, davanti la porta esterna di questo tribunale, gl'incanti per la vendita di una casa posta in Prato sul canto alla Fortuna espropriata in pregiudizio di Benedetto ed altri Vivaldi, stimata lire italiane 6,529, come tutto si ha dalla cartella d'incanti dei 18 luglio 1865.

Firenze, 15 giugno 1866. 1576

Stabilimento idroterapico 1354

DI ANDORNO

Presso BIELLA (Piemonte)

Diretto dal dott. PIETRO CORTE, libero prof. d'idroterapia nell'Univ. di Torino.

7° anno — Aperto dal 20 maggio.

Dirigersi dal direttore in ANDORNO.

GLI APOSTOLI
DI
ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

PREZZO L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE
DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia
ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

BANCA DI CREDITO ITALIANO
Situazione al 31 maggio 1866

Attivo.

Voce		
Cassa { Num. alla Banca d'Italia L. 433,022 56 / » in Cassa . . . . . » 70,558 14 }		503,580 70
Portafoglio riescontato	L.	1,339,187 60
Conti correnti debitori	»	9,277,616 99
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,705,188 90
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,681,317 05
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	1,008,595 »
Spese generali	»	66,810 68
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsare . . 172,600		7,827,400 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	68,518,248 68

1574

Passivo.

Voce		
Capitali... { Emesso . . . . . L. 20,000,000 / Non emesso . . » 40,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	2,639,071 51
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	34,275 62
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	253,960 84
Profitti e perdite	»	348,723 38
Interessi e dividendi a pagarsi	»	192,847 60
Fondo di riserva	»	49,369 73
	L.	68,518,248 68

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)		50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

Stampato	Prezzo per ogni cento fogli L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA
la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA
CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 4.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.